

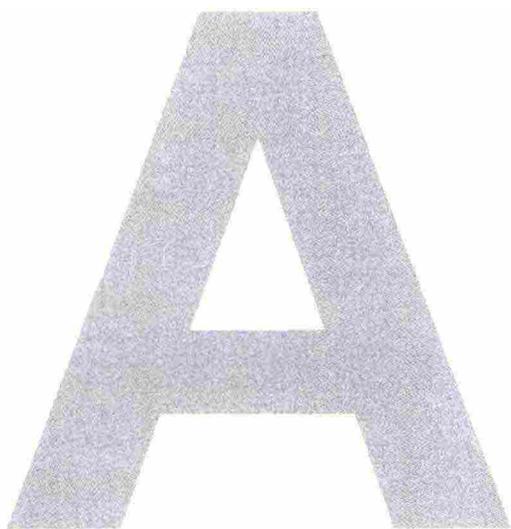
LE RETI

# I 'PENSATOI' DELLA SOSTENIBILITÀ



Il contrasto ai cambiamenti climatici, la promozione dell'economia circolare, l'impegno contro la povertà. Una galassia di organizzazioni e think tank lavora per offrire suggestioni e proporre iniziative per un mondo più inclusivo

Catia Bastioli, ad di Novamont, è nel comitato di presidenza della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presiede il Kyoto Club. Lo scorso giugno, Bastioli ha partecipato all'ultima giornata - aperta alle aziende - degli Stati generali di Villa Pamphilj su 'Progettiamo il rilancio' (foto Ansa).



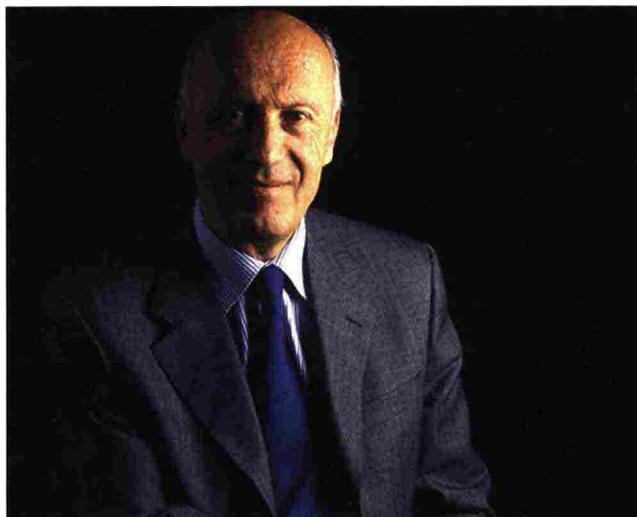
Attivismo, accademia, impresa, politica. Il retroterra è diverso, ma l'obiettivo è comune: produrre strumenti di conoscenza, analisi, divulgazione e buone pratiche da attivare sui temi della sostenibilità ambientale e sociale. A farlo, nel nostro Paese

come ovunque, è una vasta galassia di organizzazioni e think tank che tengono alta l'attenzione, raccolgono dati, realizzano rapporti, forniscono indicazioni e promuovono iniziative per mettere a confronto azioni positive per lavorare alla transizione verso un'economia pienamente circolare e a un modello sociale più inclusivo e meno diseguale.

Alcune - Wwf, Legambiente, Greenpeace - hanno una storia e una presenza pubblica che le rende note a tutti; di altre (ASviS, Symbola, Forum Disuguaglianze Diversità, Edizioni Ambiente) si dà conto in questo stesso speciale. Qui vogliamo tracciare una mappa rappresentativa - pur senza pretese di esaustività - di alcuni dei più attivi centri di elaborazione di un 'pensiero della sostenibilità' utile alle aziende e ai decisori politici, ma anche ai semplici cittadini.

Il punto di partenza non può non essere la **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**, nata nel 2008 per promuovere l'economia verde come pilastro fondamentale del passaggio a un modello economico fondato sulla sostenibilità. L'associazione è guidata dall'ex ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, e nel suo comitato di presidenza siedono l'ad di Novamont, Catia Bastioli, e il presidente del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati (Conou) Paolo Tomasi. La fondazione si occupa principalmente di approfondire, tanto dal punto di vista culturale che da quello tecnico scientifico, tutti i temi legati allo

sviluppo sostenibile, grazie alla realizzazione e pubblicazione di report e ricerche, all'organizzazione di convegni, workshop ed eventi, alla diffusione delle 'best practice' italiane e internazionali, al supporto tecnico a enti e aziende. La sua attività si dipana perlopiù attraverso progetti tematici cui aderiscono imprese e altre associazioni, e che producono report annuali: 'Italy for Climate' ha lo scopo di promuovere un'agenda italiana per il clima in linea con gli accordi della Conferenza di Parigi del 2015; 'Circular Economy Network' quello di sostenere e incentivare nel nostro Paese lo sviluppo dell'economia circolare; gli Stati generali della Green Economy, composti da 66 organizzazioni di imprese con la collaborazione del ministero dell'Ambiente, sono un processo partecipativo ad ampio raggio che ogni anno, in occasione di Ecomondo (la fiera dell'economia circolare che si tiene a Rimini a novembre), fa il punto sulle proposte e le buone pratiche del settore. Sempre in quest'occasione, la fondazione attribuisce un premio patrocinato dalla presidenza della Repubblica alle imprese che si sono distinte nell'impiego di →



**Paolo Tomasi, presidente di Conou, è membro del comitato di presidenza della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.**



**Edo Ronchi, ministro dell'Ambiente dal 1996 al 2000, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile (foto Ansa).**

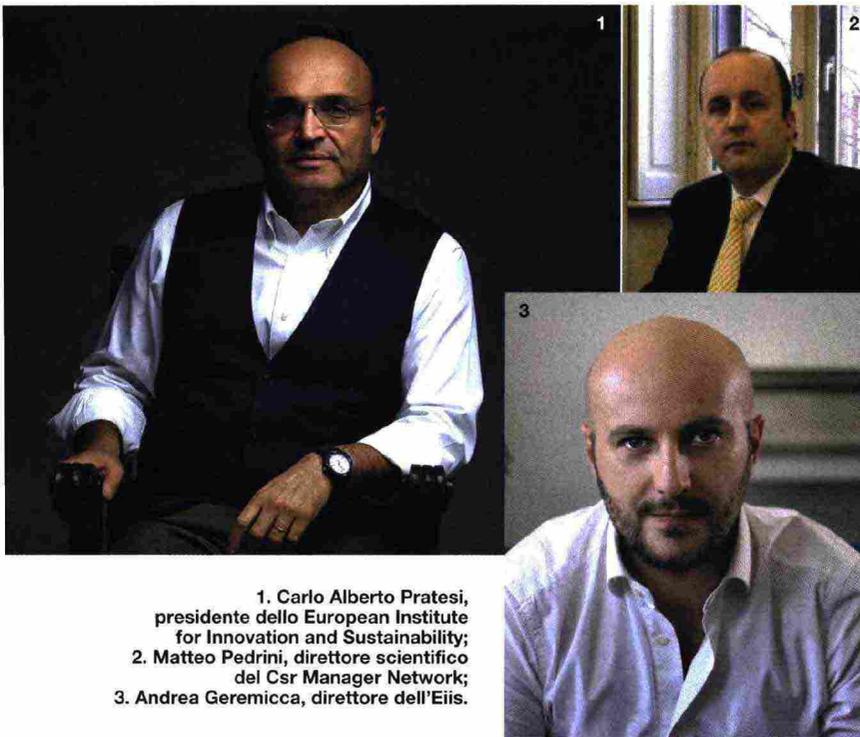
**LE RETI**

→ attività e processi innovativi in grado di produrre rilevanti benefici ambientali.

Dopo aver operato per 10 anni come gruppo informale, nel 2013 si è costituita ufficialmente la fondazione **Global Compact Network Italia**, che ha il duplice obiettivo di promuovere, a livello nazionale, i dieci principi del Global Compact delle Nazioni unite (formalizzati nel 2000 per incoraggiare le aziende a operare nel rispetto della responsabilità sociale d'impresa e a rendere pubblici i loro risultati) e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Oss/SDGs, Sustainable Development Goals) per lo sradicamento della povertà, la diffusione della pace e la promozione dello sviluppo umano entro il 2030. Al Network sono associate oltre 300 tra aziende, università, associazioni d'impresa, fondazioni private e associazioni del terzo settore, che partecipano ad attività di approfondimento e di supporto agli attori dello sviluppo sostenibile.

una onlus creata nel 2011 come costola italiana del network globale 350.org, fondato dall'ambientalista e giornalista statunitense Bill McKibben, e ne fanno parte cittadini, aziende, ong, scienziati e appassionati del clima, con lo scopo di costruire un movimento d'opinione e d'azione largo e incisivo, per trasformare l'attuale modello energetico in uno a basso contenuto di gas serra. Oltre a partecipare ogni anno, con i suoi delegati, alla conferenza Onu sui cambiamenti climatici (Unfccc) per tenere aggiornati i cittadini sull'andamento dei negoziati, l'associazione organizza campagne di attivismo e comunicazione (soprattutto sui social network) e progetti divulgativi per le scuole o per il grande pubblico.

Sul versante delle imprese, invece, va segnalato il **Csr Manager Network**: riunisce i professionisti che si occupano delle questioni relative alla sostenibilità socioambientale all'interno di aziende, fondazioni d'impresa, pubbliche amministrazioni ed enti no profit. Creato nel 2006 per volontà dell'Alta scuola impresa e società dell'università Cattolica di Milano (Altis) e dell'Istituto per i Valori d'Impresa (Isvi), il network è diventato un'organizzazione autonoma nel 2012, ma continua a collaborare con l'Alta scuola che nomina il direttore scientifico: quello in carica è Matteo Pedrini, docente di corporate strategy all'ateneo milanese. Oltre a contribuire ai dibattiti nazionali e internazionali in tema di sostenibilità, il network è un luogo di confronto per competenze e best practice, un'associazione di categoria e un organo di rappresentanza nei confronti del mondo politico e delle altre parti sociali (associazioni imprenditoriali, sindacati, organizzazioni ambientaliste e del terzo settore).



1. Carlo Alberto Pratesi, presidente dello European Institute for Innovation and Sustainability;  
2. Matteo Pedrini, direttore scientifico del Csr Manager Network;  
3. Andrea Geremicca, direttore dell'Eiis.

Per impegnarsi a raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra assunti con il Protocollo di Kyoto del 1997 – e poi con gli accordi di Parigi del 2015 – già nel 1999 era invece nata un'altra ong che riunisce una lunga lista di imprese, enti, associazioni e amministrazioni pubbliche: il **Kyoto Club**. Presieduta anch'essa da Catia Bastioli, e sotto la direzione scientifica dell'ingegnere e giornalista Gianni Silvestrini, l'organizzazione promuove iniziative di sensibilizzazione e informazione sull'efficienza energetica e l'utilizzo delle rinnovabili, sulla riduzione e corretta gestione dei rifiuti, sull'agricoltura e la mobilità sostenibili, e organizza corsi di formazione che riguardano gli aspetti tecnici e normativi dei medesimi temi.

Del contrasto ai cambiamenti climatici si occupa anche **Italian Climate Network**, il movimento italiano per il clima presieduto dalla fisica e meteorologa Serena Giacomini. È

modo da colpirlo". Per questo l'Eiis, attraverso corsi di formazione interni alle aziende e attività di ricerca in collaborazione con alcune di esse – tra cui Enel X, Procter & Gamble, Coop – mira ad "accompagnare le imprese nello sviluppo di una strategia di sostenibilità corretta dal punto di vista scientifico, rilevante per il settore nel quale operano, e interessante per il mercato e i consumatori: il che significa comunicata in modo efficace". Secondo il presidente dell'istituto, ciascuna delle numerose organizzazioni che nel nostro Paese si occupano di sostenibilità e transizione ecologica "deve portare una parte del carico di questa enorme sfida, puntando su ciò che sa fare meglio. A noi di Eiis, che siamo i più giovani, piace essere visti come coloro che aiutano le aziende a formarsi e informarsi su come passare dai begli obiettivi ai fatti concreti, coinvolgendo le persone che nelle aziende lavorano".

**Daniele Lettig**